

SANGUE SULLE STRADE

DUE GRAVI INFORTUNI SI SONO VERIFICATI NELLE ULTIME ORE, NEI PRESSI DI CALTANISSETTA UNA «FIAT PUNTO» È SBANDATA

Incidente sulla A19, in ospedale famiglia di Palma

A Canicattì scontro tra un Tir ed una autovettura, anziano di 84 anni resta intrappolato tra le lamiere. Salvato dai vigili

Sull'autostrada la vettura si è ribaltata più volte dopo aver sbattuto contro un guard rail. A bordo c'era una giovane coppia; nell'impatto la donna è stata sbalzata fuori dall'abitacolo. Illesa la figlia

Paolo Picone

CANICATTI

Strade pericolose: due incidenti gravi a Canicattì e sull'autostrada Catania - Palermo dove è rimasta coinvolta una famiglia di Palma di Montechiaro. E' ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Barone Lombardo di Canicattì, Giuseppe Capillo, 86 anni di Castrolibero, vittima di un incidente stradale che si è registrato nella tarda mattinata di ieri sulla statale 122 Canicattì - Castrolibero, in contrada Andolina al chilometro 27 nei pressi di un rettilineo. L'uomo, che è stato trasferito in ospedale con una ambulanza del 118 e molto probabilmente sarà trasportato nelle prossime ore, in elicottero in una struttura sanitaria più attrezzata di Palermo o Catania, è stato sottoposto ad una Tac. Le sue condizioni sono gravi. Capillo era a bordo della sua vettura, una Fiat 600 quando è stato in-

vestito da un Tir di una ditta di trasporti del catanese, condotto da Giovanni Bonaccorsì. L'autista catanese, rimasto illeso, ha dichiarato di aver fatto il possibile per evitare l'impatto. Ma non è riuscito nell'intento perché l'anziano avrebbe arrestato la marcia in maniera repentina. Sul posto, oltre all'ambulanza del 118, sono giunti i poliziotti della stradale che hanno avviato le indagini per ricostruire l'esatta dinamica dello scontro, ma anche i vigili urbani che hanno provveduto ad assicurare la viabilità. C'erano anche i vigili del fuoco che hanno estratto l'anziano dall'autovettura, rimasto incastrato tra le lamiere accartocciate. Il traffico è stato rallentato per circa un'ora. Il tempo di soccorrere l'anziano ferito, di eseguire i rilievi e poi di rimuovere i mezzi e la strada è stata liberata. Per capire meglio la dinamica dello scontro è stata disposta, dalla polizia stradale, l'acquisizione delle immagini registrate dal sistema di videosorveglianza di un distributore di carburanti che si trova sulla statale 122 in prossimità del luogo dove è avvenuto l'impatto violento tra l'autoarticolato e l'anziano castrolibero che viaggiava sulla



L'incidente di ieri a Canicattì FOTO PICONE

Fiat 600. Adesso si attende di conoscere il quadro clinico dell'anziano castrolibero, per il quale i medici si sono riservati la prognosi sulla vita. Sta bene invece la famiglia pal-

maese coinvolta in un grave incidente stradale sull'autostrada Palermo-Catania. Una Fiat Grande Punto, per motivi ancora in fase di accertamento da parte degli uomini

della Polizia Stradale, intervenuti sul posto, si è ribaltata più volte dopo aver sbattuto contro un guard rail mentre procedeva in direzione del capoluogo siciliano. A bordo

della vettura un uomo di 35 anni, la moglie di 30 anni e una bimba di appena 4 anni. Nell'impatto la donna è stata sbalzata fuori dall'abitacolo ed è finita in fondo ad una scarpa. Il bilancio è di due feriti, la moglie ed il marito che ha riportato qualche lieve abrasione. Illesa, per fortuna, la bimba che con la madre è stata trasportata in elimulanza all'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta. L'uomo invece è stato soccorso dagli uomini del 118 che lo hanno trasportato in ambulanza. Alla donna sono state riscontrate diverse ferite, una forte commozione cerebrale. Proprio a Palma di Montechiaro, nei giorni scorsi, era deceduta una anziana pensionata di 70 anni, che era stata investita da un furgone via Roma. La donna era stata ricoverata all'ospedale "Sant'Elia" di Caltanissetta, ma è deceduta. La Procura ha disoposto l'opsia sul cadavere della donna che è stata eseguita ieri. Il conducente del furgone, che si è prodigato per prestare immediatamente i primi soccorsi è stato iscritto nel registro degli indagati per l'ipotesi di reato di omicidio stradale. E la polizia stradale raccomanda prudenza. (PAP) PAOLO PICONE

L'INTERVISTA. Sicurezza stradale, il sindaco di Raffadali: allarmati dalla notizia di una imminente interdizione al traffico del tunnel che collega il Quadrivio a Raffadali

Cuffaro: «Chiude la galleria, facciamo la "bretella"»

Prevenire i disagi che possono derivare dalla chiusura delle gallerie Spinasantina. Il sindaco di Raffadali Silvio Cuffaro invita i dirigenti Anas a prendere in considerazione l'ipotesi del completamento della bretella che collega la strada statale 118 nel tratto tra Raffadali e Agrigento, all'altezza del vallone Santa Lucia, e la statale 189 Agrigento-Palermo.

••• Sindaco perché questa richiesta?

«In vista della chiusura delle gallerie Spinasantina che, apprendo da fonti bene informate dovrebbe essere imminente, per consentire i lavori di consolidamento e ristrut-

turazione già programmati e finanziati ho ritenuto opportuno anticipare i tempi e chiedere soluzioni alternative per decongestionare il traffico veicolare. Si tratta di poche centinaia di metri di asfalto».

••• Quindi l'obiettivo qual è?

«Programmare per tempo lo sconvolgimento inevitabile del traffico proveniente da Raffadali e diretto verso Agrigento, Palermo e Caltanissetta, che sarà causato dalla chiusura delle gallerie, non sarebbe a mio avviso una cattiva idea».

Dare sfogo a tutti gli automobilisti che percorrono la 118, verso la bretella in questione, allevierebbe,



Silvio Cuffaro

e di molto, i disagi per tutti gli automobilisti in transito».

••• Qual è la sua richiesta?

«Più che una richiesta il mio è un invito ai dirigenti Anas di completare la bretella Santa Lucia e dare agli automobilisti un segno evidente di come i vertici Anas tengano in considerazione i propri utenti».

••• Che benefici apporterebbe questa bretella di cui lei parla?

«Mettere in condizioni tutti gli automobilisti di evitare di attraversare la città di Agrigento. Si tratta di una bretella che ha già realizzato il Comune di Agrigento e che ar-

riva quasi a 200 metri da Fontanelle e da qui c'è un'arteria che va ad uscire allo svincolo dell'ospedale statale 189, quindi basterebbero poche risorse da parte di Anas per completare questo tratto di strada come alternativa alle gallerie».

••• Che succede quando le gallerie sono chiuse?

«Si entra al Quadrivio e poi si esce in via Imer e si crea un caos enorme. E se questo avviene in periodo scolastico immaginate quale può essere la situazione di traffico caotico che si viene a creare».

••• Una situazione preventiva

all'ipotesi di chiusura delle gallerie?

«Un suggerimento, chiamiamolo come vogliamo, all'Anas. Se hanno intenzione di chiudere la galleria ci pensano almeno un mese prima e si evitano tanti disagi. Con un piccolo investimento. Si tratta di una strada finanziata anni fa dal Comune di Agrigento ma mai completata».

••• La competenza è dell'Anas?

«No, ma credo che il Comune di Agrigento possa cedere facilmente questa strada all'Anas».

••• Un'azione sinergica con Fieretto?

«Investirò del problema anche Lillo Fieretto, perché questa situazione interessa anche il Comune di Agrigento». (PAP) PAOLO PICONE

IN BREVE

Strada degli scrittori

Venerdì la consegna dei premi

••• Sarà consegnato venerdì, dalle 21, ad Agrigento, nello scenario di Spazio Temenos della Chiesa di San Pietro il "Premio Strada degli Scrittori". La cerimonia, condotta da Egidio Terrena con Marcella Lattuca, sarà l'occasione per un "gran gala" del Festival della Strada degli Scrittori, giunto ormai al termine delle celebrazioni dedicate al 150° della nascita di Luigi Pirandello, dopo sei tappe nei luoghi amati da alcuni tra i più grandi autori siciliani. A ricevere il premio saranno il regista Michele Guardì, monsignor Michele Pennisi, il musicista Mariano Deidda, l'attore Sebastiano Lo Monaco e l'imprenditrice Giuseppina Milazzo. A Michele Guardì è stato riconosciuto il decennale impegno alla regia dei più popolari programmi Rai, ma soprattutto il fatto di aver mantenuto ininterrotto il suo legame con la terra agrigentina, ed in particolare con il cuore di Girgenti, nonché costante il suo interesse nell'esaltarne a livello nazio-



nale la bellezza dei luoghi e le elevate professionalità espresse dal territorio. Un altro premio è stato assegnato a monsignor Michele Pennisi, arcivescovo di Monreale, che già tiene a battesimo la "Strada degli Scrittori" lo scorso anno a Racalmuto, durante l'anteprima del Festival. Pennisi è stato voluto da Papa Francesco come membro del Comitato per la lotta alla corruzione e la mafiosità e la sua presenza tra i premiati intende ricordare e rimarcare che la "Strada

degli Scrittori" è anche quella della Legalità: la Strada che ricorda le vittime di mano mafiosa quali i giudici Livatino e Saetta e il maresciallo Guazzelli. Un premio sarà consegnato anche a Mariano Deidda, il cantapopolo italiano tanto amato in Portogallo per aver reso in musica la poesia di Fernando Pessoa e che, per il 150° della nascita di Luigi Pirandello ha voluto trasformare in musica anche le parole del Premio Nobel per la Letteratura.

Lions

Una cyclette alla Casa della speranza

••• È stata consegnata nei giorni scorsi, nei locali della "Casa della speranza don Angelo Ginex" di Agrigento, una cyclette, frutto della solidarietà manifestata dai partecipanti al Bike tour trophy Akragas, il trofeo ciclistico del Mediterraneo, svoltosi il 23 aprile per iniziativa dei Lions Club Agrigento Host, in collaborazione con l'Associazione sportiva dilettantistica "Concordia". Per l'occasione erano presenti alcuni soci lions, guidati dal suo presidente Gianpiero Ilardo, il presidente del Panathlon club Luigi Tropia ed il suo past presidente Gerlando Amato, il responsabile del Comitato Italiano Paralimpico della provincia Nino Di Miceli, il presidente di "Casa della speranza" Angelo Gelo e quello dell'Associazione sportiva "Dike" Francesco Lo Presti. È stato così possibile rendere concreta la solidarietà tra quanti esercitano una disciplina sportiva come il ciclismo e gli ospiti della storica struttura agrigentina per disabili.

Nella zona di Naro

La Brandara: troppe morti per tumore

••• Allarme di Maria Grazia Brandara, ex sindaco di Naro: troppe morti per tumore. Appello Sindaci a comprensorio narense. Urge tavola rotonda.
«Dobbiamo capire cosa stia accadendo. Troppe morti per tumore nel circondario di Naro. Appello ai sindaci. È un atto di prevenzione, di tutela, di civiltà, e di profondo amore per i nostri figli. La crescita esponenziale dei casi di decesso per tumore, nell'area di Naro e dintorni, non può essere sottovalutata - scrive in una nota la Brandara. Lasciare che tutto scorra nel silenzio, ci rende responsabili di quelle morti, responsabili di non aver denunciato a gran voce e non aver evitato quella escalation di perdita di vite umane. Bisogna con forza chiedere perché sta accadendo tutto questo, per quale motivo la salute e la vita di tanta gente, venga minata e erosa giorno dopo giorno, se e quali siano le responsabilità e di chi, quali interessi possano ruotare intorno a



Maria Grazia Brandara

questa strage subdola e silenziosa». «E se è vero come è vero che esiste una emergenza - aggiunge la Brandara - è anche vero che ci sono zone dove l'incidenza è maggiore, proprio a causa di agenti tossici presenti in quell'habitat. Bisogna che ci si interroghi responsabilmente su quanto biechi interessi economici, possano incidere su quelle vite minate dal profitto, in dispregio del bene più prezioso, la vita. Già nel 2011, avevo posto all'attenzione dell'opinione pubblica e delle istituzioni».